

# Speciale meeting

RIMINI, 21-27 AGOSTO 2011



“E L'ESISTENZA DIVENTA UN'IMMENZA CERTEZZA”

IN COLLABORAZIONE  
CON LA SPE



di MASSIMO  
PANDOLFI

«E L'ESISTENZA diventa un'immensa certezza». L'affermazione del titolo del Meeting che parte oggi è quanto meno impegnativa. Per non dire strampalata, visti i tempi.

Ma come: il mondo scoppia, la Borsa è impazzita, i nostri soldi non si sa che fine faranno, le famiglie saltano, le aziende falliscono, il precariato economico e sociale trionfa, il relativismo è in festa e noi stiamo qui a Rimini

a raccontarci per una settimana che «l'esistenza diventa un'immensa certezza»?

Ma come, ma dove, ma quando, ma chi?

**SEMBRA ROBA** dell'altro mondo, è vero, però chi è passato almeno una volta dal Meeting con l'animo aperto e non prevenuto, — capisce — o meglio ancora intuisce, tocca o sfiora con mano, vede negli occhi della gente qualunque (e non solo di ministri, capi di stato, scienziati, filosofi o cantanti) — che qui c'è davvero qualcosa di diverso, di speciale. E magari anche di certo, sì. Una certezza che ti viene data come dono, e non costruita per

forza dal nostro io, dallo Stato, dall'apparato, dalla Banca Centrale Europea.

Scrivere Rimbaud nel brano finale di una sua poesia: «Tutti quelli che mi hanno incontrato è come se non mi avessero veduto». Terribile, ed è un po' il mondo di oggi.

**LA BELLEZZA** di venire qui al Meeting è che non ti imbatti mai in qualcuno che è senza volto, anche se stai di fronte a centomila persone. Intendiamo: non ci sono santi, beati, aureole in formazione o chissà cosa. C'è gente del mondo, di ogni tipo: geni e peccatori, benefattori e mariuoli, miliardari e poveracci.

(Segue a pagina 37)

[SEGUE DA PAGINA 35]

**GENTE** però che è stata educata — e si educa ogni giorno, perché il rischio di finire come nella poesia di Rimbaud c'è sempre, per tutti — a tenere il cuore sveglio, anche quando magari gli occhi si addormentano e la penna ti cade dalle mani mentre provi a prendere faticosamente appunti all'ennesimo e un po' complicato incontro scientifico. Dice don Julian Carron, il leader di Comunione e Liberazione: «A chi di noi non piacerebbe vivere la vita dominata da questo sentimento di sé così profondo e misterioso, da questa sua grandezza, quanto più è cosciente del proprio niente?». E aggiunge, sempre Carron: «Essere presenza significa

avere un volto e la fede è ciò che

rende significativo il volto. La forza della nostra presenza è la fede, la fede vissuta come esperienza presente e allora si diventa una presenza che non si dimentica».

**UN ATTIMO**, qui ci si perde. Certezze, volti, presenze, fede, Dio, Cristo...

Obiezione, legittima: ma allora la certezza cos'è, una roba d'élite solo per chi crede? Interessante la spiegazione che ha dato Costantino Esposito, ordinario di Storia della filosofia all'Università di Bari, a Giorgio Paolucci di Avvenire: «Il tema della certezza ci fa capire che la differenza fra essere religiosi e irreligiosi non coincide affatto con quella tra un

atteggiamento fideista e uno razionale. La religiosità vera è una dimensione propria della razionalità umana, nella misura in cui questa è sempre spalancata a ricercare il significato ultimo di sé e del mondo, a sorprenderne i segni e a seguirne le tracce. In questo senso l'uomo religioso è l'antitesi dell'uomo ideologico, cioè del 'clericale', di colui che identifica in un proprio schema mentale o in un determinato assetto di potere, il senso della realtà. Lo spirito laico, quello che sperimenta l'inquietudine della ragione sempre aperta ad un fattore diverso da sé, è fatto per la certezza».

**INSOMMA**, stiamo tranquilli: la certezza può essere pane per tutti,

anche se Piazza Affari va in tilt e tua moglie ti manda al diavolo. Basta forse avere il coraggio di tornare a porci le elementarissime e decisive domande che ognuno di noi tiene nascoste nel proprio cuore: qual è il senso ultimo della vita? In fondo, di che cosa è fatta la realtà? Perché c'è il dolore, perché c'è la morte? Perché vale comunque la pena vivere?

Qui a Rimini — in questa festa di popolo che è riduttivo definire evento culturale, politico, sociale, mondano, o chissà cosa: chiamiamolo Meeting, stop — queste domande echeggiano in continuazione. Negli occhi della gente. Occhi vivi, gente viva. E allora: w l'Italia viva. E buon Meeting a chi ci sarà.

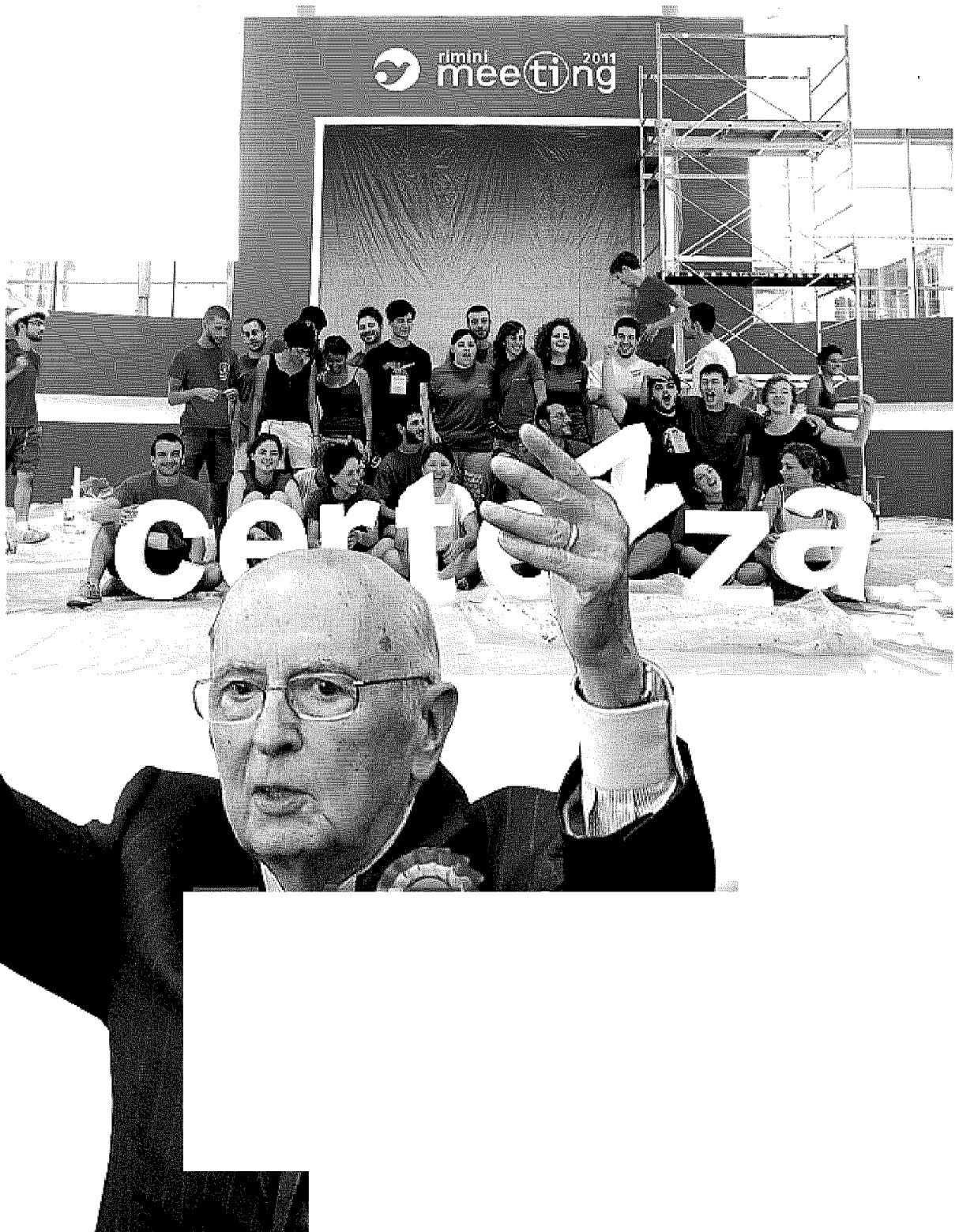
**Massimo Pandolfi**

Parte oggi l'edizione numero 32 del consueto appuntamento di Cl: apre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In arrivo ministri, politici, scienziati e tanti big

I giovani che fino all'alba di oggi hanno «montato» il Meeting e il capo dello Stato Giorgio Napolitano: parte da Rimini, nel segno dei 150 anni dell'Unità tricolore, il tentativo di far ripartire l'Italia

**W L'ITALIA VIVA** La certezza esiste anche se la Borsa crolla







①



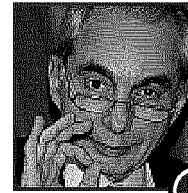
②



③



④



⑤



⑥



⑦

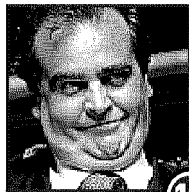
# FACCE DA MEETING



⑧



⑨



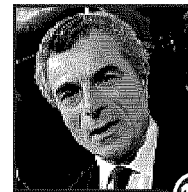
⑩



⑪



⑫



⑬



⑭



⑮

## ECCO ALCUNI BIG CHE PARTECIPERANNO AL MEETING:

1. Pierbattista Pizzaballa (mercoledì); 2. Roberto Maroni (venerdì); 3. John Elkann (mercoledì); 4. Dionigi Tettamanzi (giovedì); 5. Giuliano Amato (martedì); 6. Maurizio Lupi (oggi e domani); 7. Franco Frattini (venerdì); 8. Niccolò Fabi (giovedì); 9. Corrado Passera (domani); 10. Roberto Calderoli (giovedì); 11. Roberto Formigoni (giovedì); 12. Alessandro D'Avenia (venerdì); 13. Mauro Moretti (domani); 14. Paolo Romani (domani); 15. Altero Matteoli (giovedì); 16. Giulio Tremonti (sabato); 17. Zero Assoluto (domani); 18. Maurizio Sacconi (domani)



⑯



⑰



⑱

